

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Impianto di distribuzione prodotti chimici – Brenntag SpA
Proponente	BRENNTAG SpA
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Anagni Località Area industriali Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6

Registro elenco progetti n. 005/2023

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 11/04/2023

La società BRENNTAG spa in data 11/01/2023, acquisita con prot.n. 0028251 del 11/01/2023, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente:

- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, al punto 8, lett. g) Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³;
- l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, l'area è censita catastalmente nel Comune di Anagni: Foglio n. 84 Particella n 213, Zona "DI art. 16" a destinazione produttiva del P.R.G. del Comune di Anagni.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 11/01/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Dichiarazione della capacità produttiva;
- Dichiarazione legittimità strutture esistenti;
- Dichiarazione titolarità;
- Dichiarazione di disponibilità della Società a recepire prescrizioni;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- R01 – Relazione tecnica;
- ALL_R01 – Allegati alla relazione tecnica: o Allegato I – D. D. n. 1083 del 29/03/2018 Prov. di Frosinone - Autorizzazione ordinaria emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 2 – Tavola dello stabilimento riportante tutti i punti di emissione in atmosfera (DD n. 1083 del 29/03/2018);
- Allegato 3 – Quadro riepilogativo emissioni (DD n. 1083 del 29/03/2018);
- Allegato 4 – Nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), nota AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20;
- Allegato 5 – Schede di sicurezza sostanza lavorate;
- Allegato 6 – MUD anno 2020 – 2021 – 2022;
- Allegato 7 – Flusso di massa emissioni convogliate in atmosfera;
- R02 – Relazione previsionale impatto acustico;
- SPA01 – Studio Preliminare Ambientale;
- T01 – Planimetria generale dello stabilimento;
- T02 – Planimetria di dettaglio dei serbatoi;
- T03 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione convogliata in atmosfera;
- T04 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione in atmosfera ex art. 272 D.Lgs.152/06 e s.m.i. (sfiati);
- T05 – Planimetria delle reti fognarie di drenaggio.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 005/2023 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0115475 del 01/02/2023 è stata trasmessa alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0215734 del 27/02/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale si rileva che l'intervento è ubicato esternamente ai siti della Rete Natura 2000 di cui il più vicino è la Zona Protezione Speciale (ZPS) IT6030043, denominata Monti Lepini, a circa 3,5 km e ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative dirette o indirette, su specie o habitat tutelate della ZPS;

Con prot.n. 0235222 del 02/03/2023 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale si evidenzia che l'intervento proposto, poiché è localizzato all'interno del Piano Territoriale Regolatore A.S.I. del Comune di Anagni, esula dalle competenze della stessa;

E' pervenuta nota prot.n. 11671/2023 del 18/04/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale si rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non si hanno osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto autorizzato che si occupa della distribuzione e commercializzazione di prodotti chimici, pericolosi e non ubicato in zona industriale nel Comune di Anagni.

Il proponente intende apportare alcune modifiche all'attuale configurazione impiantistica sia in termini di sostanze lavorate sia relativamente agli stoccaggi e ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

In particolare è prevista la sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, l'inserimento di nuova numerazione dei serbatoi e dei relativi punti di emissione e l'adozione di nuove materie prime rispetto all'attuale assetto autorizzato.

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto si estende su un'area di circa 48.000 m² ubicata nel Comune di Anagni (FR) sito in Via Frattarotonda Vado Largo n. 6 nell'Area industriali Paduni Selciatella, censita catastalmente al foglio n. 84 particella n. 213.

Si colloca a circa 130 metri a sud dall'Autostrada del Sole A1, a circa 4 km a sud ovest dal centro storico del Comune di Anagni, a circa 560 metri ad ovest della strada provinciale SP12, a circa 2,25 km a nord dalla Ferrovia Roma Napoli.



Quadro autorizzativo

L'impianto è attualmente autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con Determinazione Dirigenziale n. 1083 del 29/03/2018, rilasciata dalla Provincia di Frosinone, al termine di un lungo procedimento avviato dalla Romana Chimici S.p.A., precedente proprietaria dell'impianto, con istanza di rinnovo della Autorizzazione Dirigenziale n. 542 del 22-10-2007 e n. 43 del 02-02-2009 presentata con prot. n. 5428 del 16/01/2012, ante emanazione del DPR 59/2013 e quindi dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Successivamente, la Brenntag S.p.A. ha avanzato istanza, acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al protocollo n. 94444 del 03/08/2015, di variazione di ragione sociale/titolarità della citata autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 542/2007 e n. 43/2009, nonché di subentro nella domanda di rinnovo sopra citata. Con nota protocollo n. 94527 del 26/09/2016 è stato, quindi, comunicato l'avvio al procedimento, conclusosi con l'emanazione della Determinazione Dirigenziale n. 1083 del 29/03/2018 con la quale la Provincia di Frosinone ha autorizzato lo stabilimento Brenntag S.p.A. alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per quanto riguarda il comparto idrico, l'azienda è dotata di nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), rilasciato da AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20 (...).

Quadro progettuale

Stato di fatto

Il progetto riguarda un impianto di distribuzione di prodotti chimici che (...) si occupa essenzialmente di approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione di prodotti chimici. I prodotti entranti, se sfusi, vengono travasati in appositi serbatoi (interrati o fuori terra) e successivamente confezionati in contenitori di dimensioni ridotte, previa trasformazione, solubilizzazione, miscelazione, diluizione, se necessarie, attraverso operazioni dedicate quali:

- miscelazione di sostanze liquide;
- diluizione di sostanze liquide;
- solubilizzazione di sostanze in polvere.

Nessuna delle lavorazioni previste comporta processi di sintesi chimica dei prodotti lavorati.

Lo stabilimento effettua lo stoccaggio in condizioni di pressione e temperatura ambiente in serbatoi interrati e/o fuori terra, fusti, cubi e confezioni di prodotti chimici pericolosi e non, e la relativa commercializzazione.

Al termine delle operazioni sopra descritte il prodotto può essere spedito direttamente caricandolo su autocisterne o può esserne richiesto il confezionamento entro recipienti di varia dimensione e natura. Nello stabilimento sono movimentate circa 90.000 tonnellate/anno di prodotti chimici.

Le sostanze solide utilizzate sono, invece, contenute in fusti, in sacchi di dimensioni e materiali diversi. Le sostanze liquide, in base alla loro tipologia ed ai quantitativi, sono contenute in fusti, di diverso tipo e misura (da pochi litri a 1.000 litri circa).

Lo stabilimento Brenntag di Anagni si estende su un'area di circa 48.000 m² all'interno dei quali trovano spazio i reparti di produzione, di stoccaggio, le aree tecniche, i locali destinati all'amministrazione, nonché le zone a verde e i parcheggi. Le varie zone sono collegate tramite una viabilità interna che si presenta sufficientemente ampia da garantire agibilità ai mezzi di lavoro e di intervento nei casi di emergenza.



Le lavorazioni, miscelazione e la diluizione dei prodotti liquidi infiammabili, avvengono nelle cabine di riempimento C, E, F e nel reparto H1; mentre, nei reparti L, M e N avviene la diluizione di acidi e basi e nel Reparto G la solubilizzazione delle polveri in acqua.

I prodotti confezionati vengono stoccati in apposite aree di deposito:

- Deposito infiammabili - riferimento planimetrico H
- Deposito perossidi organici - riferimento planimetrico O
- Deposito confezioni ossidanti - riferimento planimetrico P/Q
- Deposito prodotti per piscine - riferimento planimetrico R1/R2
- Deposito di prodotti confezionati - riferimento planimetrico R3
- Deposito confezioni alimentari/farmaceutici/nutrizione animale S/T/V
- Deposito prodotti confezionati - riferimento planimetrico K/U
- Deposito Safety Box per cubi HF soluzione al 40%.

L'impianto è, inoltre, dotato di un sistema di trattamento dei reflui liquidi (reflui civili, prima pioggia e reflui industriali); tali reflui una volta trattati sono gestiti come rifiuti e smaltiti esternamente in impianti autorizzati.

Il processo produttivo è così suddiviso:

FASE 1 – Arrivo e stoccaggio materie prime

FASE 2 – Lavorazioni e confezionamento

FASE 3 – Stoccaggio prodotti

FASE 4 – Caricamento prodotti da serbatoio a autobotte o tank

Descrizione delle fasi del processo produttivo

FASE 1 – Arrivo e stoccaggio materie prime

Attualmente le materie prime ricevute in autobotte vengono scaricate nei serbatoi di stoccaggio, tramite tubazione flessibile, pompa di travaso, tubo di carico e tubazione per il ciclo chiuso.

È intenzione dell'azienda procedere ad una miglioria della configurazione attuale, realizzando due baie (...) per le operazioni di carico e scarico di tutte le sostanze relative ai serbatoi B, D e IOF. Anche in questo caso, le operazioni di carico e scarico verranno effettuate con l'ausilio del "ciclo chiuso", evitando la dispersione di vapori in queste fasi.

FASE 2 – Lavorazioni e confezionamento

Le attività di lavorazione e confezionamento avvengono tramite l'utilizzo di apposite macchine riempitrici semiautomatiche che possono essere messe in funzione solo dopo che il contenitore da riempire è stato collegato a terra mediante apposito sistema a consenso.

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico C

La cabina di riempimento "C" è destinata alle operazioni di travaso e confezionamento delle sostanze contenute nel parco serbatoi interrati, con riferimento planimetrico B, costituito da n° 11 serbatoi interrati.

È costituita da una tettoia aperta sul lato lungo, parallelamente alla viabilità interna principale, a cui si aggiunge, nel retro dell'edificio, un ulteriore vano con continuità strutturale.

La cabina è dotata di vasca di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti e di idonee attrezzature per il pompaggio delle sostanze infiammabili.

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico E



La cabina di riempimento “E” è destinata alle operazioni di travaso e confezionamento delle sostanze contenute nel parco serbatoi riferimento planimetrico D, costituito da n° 6 serbatoi fuori terra (da 12 a 17). La cabina è dotata di vasca di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti.

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico F

La cabina di riempimento “F” è destinata alle operazioni di confezionamento delle sostanze contenute nel serbatoio multiscoperto 10F, della capacità totale di 500 m³ e composto da n. 10 scomparti.

La cabina F sarà interessata dai lavori per la realizzazione di una vasca interrata di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti, in analogia a quanto già esistente per le altre cabine di riempimento.

Reparto di produzione - riferimento planimetrico H1

Nel reparto H1 avvengono le operazioni di miscelazione delle sostanze infiammabili mediante un apposito mescolatore, denominato appunto H1.

Le sostanze da miscelare, contenute nei serbatoi B, D e F, vengono immesse nel mescolatore; una volta completata l'operazione, la miscela ottenuta viene scaricata nei serbatoi presenti in reparto (n. 24 – 25 – 26) per poter essere poi scaricata ed inviata al cliente finale.

Reparto di produzione - riferimento planimetrico G

Alle spalle delle zone H ed H1 è presente il reparto G ove vengono effettuate operazioni di solubilizzazione delle sostanze polverulente in acqua.

Le attività di solubilizzazione delle polveri sono realizzate con l'ausilio di agitatori e/o solubilizzatori. Il caricamento delle stesse nei solubilizzatori avviene tramite coclee e impianto di sollevamento dedicato.

Nel reparto sono dislocati anche serbatoi in acciaio inox per lo stoccaggio dei prodotti finiti (n. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23A – 23B); questi possono successivamente essere confezionati in diverse tipologie di imballo o caricati direttamente su autocisterna per l'invio al cliente finale.

Reparto di produzione – riferimento planimetrico L

Nel reparto “L” avviene la lavorazione delle sostanze contenute nei serbatoi da 28 a 45.

Il locale è tamponato per un'altezza di circa 3,5 m sui due lati lunghi, dove sono presenti i serbatoi, in materiale vario, ubicati entro adeguati bacini di contenimenti singoli in c.a..

Le attività svolte al di sotto della tettoia L sono relative al confezionamento e/o travaso delle sostanze contenute nei serbatoi ed alla movimentazione degli imballi pieni tramite l'utilizzo di carrelli elevatori, mentre lungo i lati lunghi possono avvenire le operazioni di carico e scarico dei prodotti sfusi liquidi, per mezzo di elettropompe e piping dedicato.

Reparto di produzione – riferimento planimetrico M

Le attività svolte nel reparto M sono relative al confezionamento e/o travaso di acidi e basi e sostanze organiche (ammine e solventi clorurati), contenuti nei serbatoi numerati da 48 a 70, ed alla movimentazione degli imballi pieni tramite l'utilizzo di carrelli elevatori.

Nella zona M2 sono presenti due serbatoi alloggiati in un unico contenimento comune, adibiti allo stoccaggio di acido nitrico a concentrazioni differenti.

Reparto di produzione – riferimento planimetrico N



Le attività svolte nel reparto N sono relative al confezionamento e/o travaso dell'acido cloridrico, della soda caustica, del sodio clorito e dell'acido peracetico, contenuti nei serbatoi. La struttura è costituita da un contenimento in cui setti divisorii interni separano per gruppi i serbatoi e le sostanze in essi contenute.

FASE 3 – Stoccaggio prodotti

Le sostanze prodotte dalle operazioni sopra richiamate, vengono stoccate in idonei contenitori e quindi inviate ai clienti finali.

Le operazioni di stoccaggio avvengono nell'ambito dei reparti elencati a seguire:

- Deposito infiammabili - riferimento planimetrico H
- Deposito prodotti per piscine - riferimento planimetrico R1/R2
- Deposito di prodotti confezionati - riferimento planimetrico R3
- Deposito perossidi organici – riferimento planimetrico O
- Deposito confezioni ossidanti – riferimento planimetrico P/Q
- Deposito confezioni alimentari/farmaceutici/nutrizione animale - riferimento planimetrico S/T/V
- Deposito prodotti confezionati - riferimento planimetrico K/U
- Deposito dei cubi di HF soluzione al 40%

FASE 4 – Caricamento prodotti da serbatoio a autobotte o tank

Le sostanze stoccate, miscelate e/o solubilizzate possono essere scaricate in autobotti o tank di diversa capacità mediante tubo di scarico dello scomparto, pompa conta litri, e tubo per il ciclo chiuso. Prima di queste operazioni viene collegata la messa a terra dell'autobotte, tramite apposite pinze omologate ATEX. I vapori che si liberano nel serbatoio dell'autobotte o dei tank, tramite la tubazione del ciclo chiuso tornano al serbatoio di stoccaggio, senza alcuna emissione in atmosfera.

Servizi generali/impianti ausiliari

Le fasi di lavorazione sono coadiuvate da alcuni impianti e servizi ausiliari, fra i quali:

- Produzione aria compressa: Le lavorazioni svolte presso lo Stabilimento richiedono l'uso di aria compressa;
- Impianto di trasformazione e distribuzione forza elettromotrice e impianto di terra;
- Impianto di illuminazione;
- Impianti termici: a servizio dello Stabilimento sono attivi diversi impianti termici, alimentati a GPL.
- Zona ricarica carrelli elevatori;
- Sistemi di gestione delle emissioni in atmosfera
- Area stoccaggio/deposito temporaneo: L'area è stata realizzata con pavimentazione impermeabile e cordolo di delimitazione ed è distinta nelle seguenti due porzioni, ciascuna delle quali dotata di griglia di drenaggio per le acque meteoriche;
- Impianto di trattamento reflui liquidi: nello stabilimento è presente un impianto di trattamento dei reflui liquidi al quale vengono convogliati i vari streams prodotti (reflui civili, prima pioggia, reflui industriali). In uscita dal trattamento, i reflui vengono, comunque, gestiti come rifiuti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis e smaltiti esternamente in impianti autorizzati.

I CER in via non esaustiva che vengono collocati sono: 15 01 03, 15 01 06, 15 01 10*, 15 01 02, 17 04 05, 15 01 01, 20 01 01, 17 02 03

Punti emissivi autorizzati



Attualmente, la configurazione autorizzata prevede 16 punti di emissione convogliata:

- 1. E1 – scarico autocisterne L1*
- 2. E2 – carico autocisterne e bulk L1*
- 3. E3 – scarico autocisterne L2*
- 4. E4 – carico autocisterne e bulk L2*
- 5. E5 – scarico autocisterne (soda caustica) reparto N*
- 6. E6 – scarico autocisterne (acido cloridrico) reparto N*
- 7. E7 – scarico autocisterne serb. 37 e confezionamento L*
- 8. E8 – confezionamento sostanze serbatoi interrati rif. plan. B*
- 9. E9 – confezionamento sostanze serbatoi fuori terra rif. plan. DE11*
- 10. E10 – confezionamento sostanza serbatoio multiscoperto rif. plan. F*
- 11. E11 – confezionamento sostanze serb. n. 46 – 47 – 48 reparto M*
- 12. E12 – confezionamento sostanze serb. da n. 49 a 54 reparto M*
- 13. E13 – agitatore reparto G*
- 14. E14 – agitatore reparto G*
- 15. E18 – caldaia produzione reparto II (242 kW)*
- 16. E21 – caldaia vaporizzatore GPL (31,1 kW)*

Oltre i punti di emissione convogliata sopra riportati, nell'autorizzazione provinciale sono considerati anche 61 ulteriori punti di emissione, questa volta fuggitiva, costituita dagli sfiati di sicurezza dei serbatoi e che, pertanto, sono gestiti come emissioni in deroga, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gestione dei reflui idrici

Ai sensi dell'art 30, comma 3, delle NTA del PTAR, le acque di prima pioggia afferenti alle aree esterne dell'impianto interessate da lavorazioni, lavaggi, accumulo e trasferimento di materiali o semilavorati, di attrezzature, automezzi, materiali, materie prime, prodotti, ecc., vengono drenate mediante apposita rete e convogliate ad un impianto in grado di separare il volume di prima pioggia e di inviarlo alla depurazione nell'impianto esistente nello stabilimento, prima di essere gestiti come rifiuti e smaltiti esternamente in impianti autorizzati.

L'area dello stabilimento nella configurazione di progetto, con le migliorie che si prevede di apportare rispetto alla configurazione esistente autorizzata mediante nulla-osta rilasciato da AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20, può essere suddivisa in tre distinte sezioni:

- ✓ Area uffici: non interessata dalle lavorazioni, lavaggi, accumulo e trasferimento di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o da depositi di materiali, materie prime, prodotti; pertanto, è esclusa dalla necessità di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Superficie: 3.200 mq*
- ✓ Area A: corrispondente con la porzione dello stabilimento in cui sono collocati i vari reparti di produzione. Superficie: 17.078 mq - Volume prima pioggia: 85,5 mc*
- ✓ Area B: corrispondente con la porzione dello stabilimento in cui sono collocati i vari magazzini di stoccaggio dei prodotti. Superficie: 6.771 mq - Volume prima pioggia: 34 mc*

Una volta trattato, il volume di refluo depurato viene, per un'aliquota, riutilizzato in sito per le operazioni di lavaggio (dei serbatoi, delle aree etc.) e per la restante parte gestito comunque come rifiuti e smaltiti in impianti esterni debitamente autorizzati.



L'azienda è intenzionata a ottimizzare la configurazione delle reti di drenaggio dei reflui liquidi, al fine di implementare le reti di stabilimento e ulteriormente ottimizzare la separazione delle varie tipologie di streams prodotti.

Progetto

Lo stabilimento è già attivo da diversi anni e non è prevista nessun tipo di modifica alle lavorazioni che vengono condotte.

L'azienda intende apportare alcune modifiche, all'attuale configurazione dell'impianto, che comportano, in particolare, la variazione del titolo autorizzativo alle emissioni in atmosfera, nello specifico:

- Variazione delle materie prime lavorate (nuovo quadro emissivo)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina C (nuovo filtro a carboni attivi)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina E (nuovo filtro a carboni attivi)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina F (nuovo filtro a carboni attivi)
- Nuovo sistema di abbattimento emissione reparto H1 (nuovo filtro a carboni attivi e punto emissione)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissione reparto G (nuovo filtro a maniche)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto L (nuovo scrubber)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto M (nuovo scrubber)
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto N1 e N2 (nuovo scrubber)
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto N4 e N5 (nuovo scrubber)
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto UK (filtro a maniche e nuovo punto emissivo)
- Nuovo punto di emissione reparto R3 (con tre aspirazioni e tre punti in deroga)
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni baie di carico infiammabili (filtro a carboni attivi e nuovo punto emissivo)
- Variazione e rinumerazione del parco serbatoi
- Rinumerazione punti di emissione in atmosfera

Per quanto concerne la Variazione delle materie prime lavorate nello studio sono riportate una serie di tabelle dove sono indicate le tipologie di sostanze contenute nei singoli serbatoi con le rispettive indicazioni del materiale e della capacità degli stessi. Risulta un totale di 84 serbatoi di diverse capacità e materiali.

Sono poi comunque previsti ulteriori interventi di manutenzione e ottimizzazione, anche non correlati al titolo autorizzativo per le emissioni in atmosfera:

- Realizzazione vasca contenimento sotto cabina F
- Resinatura pavimentazione reparto G e realizzazione rete drenaggio dei reflui industriali
- Postazione di lavaggio
- Realizzazione baie di carico sostanza infiammabili
- Nuovo sistema carico polveri rep U - for alignment to directive Machines - CE
- Ottimizzazione reti drenaggio

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale, il cronoprogramma delle modifiche da implementare avrà una durata di 12 mesi.

Quadro ambientale



Nello SPA viene effettuata una caratterizzazione delle varie componenti ambientali, di cui riporta di seguito una sintesi, da cui risulterebbe una sostanziale assenza di criticità nella realizzazione del progetto.

Per quanto concerne la componente atmosfera

Lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che (...) *la nuova configurazione dell'impianto, in termini di materie prime lavorate e tipologia dei sistemi di abbattimento da installare, comporta la modifica, in termini di ottimizzazione, del quadro emissivo complessivo, alla luce della variazione di alcuni punti di emissione e della loro caratterizzazione qualitativa.*

Inoltre, lo SPA ha evidenziato che:

- *le modifiche in progetto riguardano principalmente la modifica delle materie prime lavorate, con conseguente variazione delle emissioni, e la sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni gassose con la messa in opera di macchinari più performanti;*
- *le sostanze emesse siano costituite principalmente da composti organici volatili, sia sotto forma di vapore (...) che di polveri (...);*
- *le emissioni convogliate saranno discontinue, sulla base di un utilizzo massimo giornaliero di 4 ore per 20 giorni lavorativi mensili;*
- *le emissioni derivanti dal traffico veicolare associato alle lavorazioni, e comunque ascrivibili al comparto atmosfera, possono essere stimate in relazione ai circa 30 camion giornalieri ...*

Per quanto concerne la componente Suolo e sottosuolo secondo il proponente:

- *l'impianto è presente da diversi anni e (...) non si segnalano ampliamenti che comportino ulteriore occupazione e sottrazione di suolo. Inoltre, il sedime è interamente caratterizzato da una superficie impermeabile che garantisce l'isolamento della parte sottostante del suolo.*
- *si rileva come il sito ricada nel SIN "Valle del Sacco" e, pertanto, in data 20/12/2022 la Brenntag Spa ha provveduto ad inviare, per il parere di competenza, il piano di indagini redatto ai sensi dell'art. 252 comma 4-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell'ambito del quale, resta (...) in attesa di conoscere le valutazioni in merito, prima di passare all'esecuzione del piano indagini presentato.*

Per quanto concerne la componente Ambiente Idrico:

(...) *l'azienda è dotata di nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), rilasciato da AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20; tale nulla-osta specifica che "non potrà in nessun modo effettuarsi lo scarico nella fognatura consortile delle c.d. "acque nere" e di "prima pioggia", anche se trattate".*

Per quanto riguarda i reflui costituiti dalle acque reflue civili, dalla prima pioggia e dai reflui industriali (acque di lavaggio ed eventuali sversamenti), questi vengono convogliati verso l'impianto di depurazione presente nel sito. Una volta trattato, il volume di refluo depurato viene, per un'aliquota, riutilizzato in sito per le operazioni di lavaggio (dei serbatoi, delle aree etc.) e per la restante parte gestito comunque come rifiuti e smaltiti in impianti esterni debitamente autorizzati.

(...) *le acque meteoriche saranno gestite mediante apposita rete di drenaggio e convogliate verso idonee vasche per la separazione fra la prima e la seconda pioggia: la prima pioggia sarà avviata all'impianto di depurazione, mentre la seconda pioggia avviata allo scarico nella rete fognaria acque bianche del consorzio industriale.*

La prima pioggia, unitamente alle acque reflue civili, una volta depurata viene gestita come rifiuto ed avviata ad impianti esterni all'uso autorizzati.

Le reti di drenaggio, in configurazione di progetto come evidenziato nella documentazione progettuale (...) garantisce la separazione delle varie tipologie di reflui prodotti e, quindi, l'invio al



collettore consortile delle acque chiare esclusivamente dell'aliquota di acque meteoriche non contaminate (acque di seconda pioggia e pluviali dei tetti).

Per quanto concerne la componente Rumore, lo studio ambientale evidenziato:

- *essendo il sito correttamente inserito in un contesto industriale, non si rilevano criticità di rilievo per il clima acustico;*
- *(...) le modifiche in progetto non riguardano una variazione delle lavorazioni e pertanto non è possibile ipotizzare una modifica del clima acustico.*

Per quanto concerne la componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Lo Studio Preliminare Ambientale non ha rilevato (...) impatti significativi sulla componente "ecosistema", in quanto l'impianto ricade in un'area industriale, molto antropizzata e di per sé priva di elementi di spiccata naturalità. Lo stabilimento è, inoltre, già presente da diversi anni e non sono previsti ampliamenti che comportino ulteriore occupazione e sottrazione di suolo/ecosistemi.

Per quanto concerne la componente Paesaggio ed ambiente storico:

- *non risulta interessato dalla presenza di alcun bene storico, culturale, archeologico e monumentale;*
- *non emerge a presenza di beni paesaggisti di rilievo, essendo lo stesso inserito in un'area industriale ricca di insediamenti produttivi.*

Per quanto concerne la componente Salute pubblica:

Essendo il sito correttamente inserito in un contesto industriale, non si rilevano nelle immediate vicinanze aree residenziali e, pertanto, l'impatto sulla componente umana è in ogni caso poco significativo.

Per quanto concerne i Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti verranno gestiti in regime di deposito temporaneo nell'area appositamente individuata (XVIII in planimetria) di superficie pari a circa 740 mq, realizzata con pavimentazione impermeabile e cordolo di delimitazione. I rifiuti vengono depositati esclusivamente in cassoni scarrabili a tenuta, dotati di copertura in modo da evitare qualsiasi contatto con le acque meteoriche.

Per quanto concerne il Monitoraggio: (...) ciascuno dei camini da autorizzare dovrà essere soggetto a monitoraggio dei parametri definiti nel quadro emissivo, per la verifica dei limiti individuati ai sensi dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Sulla scia di quanto attualmente autorizzato, le attività di monitoraggio dei camini, sia di quelli relativi alla produzione che agli impianti termici, sono da condurre su base annuale.

Inoltre, alla luce della tipologia e del quantitativo delle materie utilizzate, l'azienda è soggetta alla disciplina di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed è quindi tenuta alla redazione annuale del Piano Gestione Solventi che rappresenta il bilancio di massa dei solventi utilizzati nei processi produttivi e attraverso il quale è possibile verificare il rispetto degli specifici valori limite di emissione di composti organici volatili (COV) negli scarichi gassosi, nelle emissioni diffuse o nelle emissioni totali.

Quadro programmatico

Nello SPA viene rappresentato il seguente Quadro programmatico:

P.R.G.: *l'area in esame ricade in una zona rientrante nel Piano dell'ASI ed identificata come zona "D1 art. 16" a destinazione produttiva;*

P.T.P.R.:



- Tavola A: Paesaggio degli insediamenti urbani;
- Tavola B: assenza di vincoli gravanti sull'area in esame;
- Tavola C: "Ambiente urbano" e non interessato da nessun bene paesaggistico;

P.T.P.G.: con riferimento al sistema insediativo funzionale, il sito ricade all'interno del "Perimetro dell'Agglomerato ASI secondo il P.T.R. adottato dal Consorzio (2003), con le modifiche richieste dalla Provincia in sede di osservazioni" in "Aree del P.T.R. a destinazione produttiva edificate e libere, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi", area individuata dal n. 1 nella carta e che identifica l'Agglomerato ASI di Anagni.; Relativamente al sistema della viabilità, si segnala la prossimità alle reti viarie costituite dalla "Autostrada A1", dalla "Superstrada" e dalla "Rete provinciale di 1° livello (viabilità unificante il territorio provinciale)";

P.R.Q.A.: il Comune di Anagni è ricompreso in Classe I (ex Zona A);

P.R.T.A.: ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Sacco, individuato come "n. 30 Sacco"; Stato ecologico dei corpi idrici superficiali: "sufficiente";

P.A.I.: l'area in oggetto non risulta interessata da alcun tipo di fenomeno franoso e ricade all'esterno delle Fasce Fluviali e delle aree perimetrata a Rischio Idraulico;

Piano di Gestione del Rischio Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale: il sito di interesse risulta esterno rispetto alle aree perimetrata dal Piano;

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: il sito è esterno a qualsiasi aree protetta o siti della rete natura 2000;

Zonizzazione acustica: il sito dello stabilimento ricade in area prevalentemente industriale classe V;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Giuseppe Colavecchia iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A25802, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un esistente impianto autorizzato che si occupa dell'approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione di prodotti chimici;
- l'impianto occupa un'area di circa 48.000 m² ubicata nell'Area industriale Paduni Selciatella del Comune di Anagni e censita catastalmente al foglio n. 84 particella n 213;
- il proponente intende apportare le seguenti modifiche rispetto all'attuale configurazione impiantistica:
 - Variazione delle materie prime lavorate (nuovo quadro emissivo);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina C (nuovo filtro a carboni attivi);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina E (nuovo filtro a carboni attivi);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni cabina F (nuovo filtro a carboni attivi);
 - Nuovo sistema di abbattimento emissione reparto H1 (nuovo filtro a carboni attivi e punto emissione);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissione reparto G (nuovo filtro a maniche);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto L (nuovo scrubber);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto M (nuovo scrubber);
 - Sostituzione sistema di abbattimento emissioni reparto N1 e N2 (nuovo scrubber);



- Nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto N4 e N5 (nuovo scrubber);
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto UK (filtro a maniche e nuovo punto emissivo);
- Nuovo punto di emissione reparto R3 (con tre aspirazioni e tre punti in deroga);
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni baie di carico infiammabili (filtro a carboni attivi e nuovo punto emissivo);
- Variazione e rinumerazione del parco serbatoi;
- Rinumerazione punti di emissione in atmosfera;
- sono previsti anche i seguenti ulteriori interventi di manutenzione e ottimizzazione, non correlati al titolo autorizzativo per le emissioni in atmosfera:
 - Realizzazione vasca contenimento sotto cabina F;
 - Resinatura pavimentazione reparto G e realizzazione rete drenaggio dei reflui industriali;
 - Postazione di lavaggio;
 - Realizzazione baie di carico sostanza infiammabili;
 - Nuovo sistema carico polveri rep U - for alignment to directive Machines – CE;
 - Ottimizzazione reti drenaggio;
- la durata della fase di cantierizzazione è stata stimata in un arco temporale di dodici mesi;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale ha effettuato una caratterizzazione delle componenti ambientali potenzialmente interessate dall'intervento evidenziando che il progetto non comporta effetti significativi sull'ambiente circostante;
- nel contempo dall'istruttoria effettuata risulta necessario rilevare quanto segue:

per la componente suolo e sottosuolo

- l'area di progetto si estende su una superficie di circa 48.000 m² interamente ubicata nell'area S.I.N. "Valle del Sacco", la Società proponente non risulta aver ancora acquisito il parere di competenza sul piano di indagini redatto ai sensi dell'art. 252 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i;
- per quanto concerne il sottosuolo, anche se l'attività si svolge su superfici pavimentate, non sono riportate informazioni su eventuali contaminazioni dello stesso;

per la componente atmosfera

- le sostanze emesse sono costituite principalmente da composti organici volatili, sia sotto forma di vapore che di polveri;
- ancorchè tra le motivazioni del progetto sia da annoverare l'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, per tale componente si rilevano alcuni aspetti di potenziale criticità dovuta alle emissioni di sostanze comunque caratterizzate da particolari rischi per la salute e l'ambiente:
 - o l'impianto presenta un rilevante numero di punti emissivi, in particolare risultano 16 punti di emissione convogliata;
 - o per quanto concerne il Piano regionale della qualità dell'aria il Comune di Anagni è ricompreso nella Classe I, classe più critica per il superamento del livello di inquinamento atmosferico;
 - o l'azienda è soggetta alla normativa di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la quale si prevede la redazione annuale del Piano Gestione Solventi;
 - o la modifica di alcuni prodotti chimici lavorati determina la necessità di valutazioni più approfondite sul quadro emissivo complessivo ante e post operam, per la quale si tenga in considerazione anche il traffico veicolare e il cumulo con le attività contermini;



- l'impianto Brenntag risulta rientrare nell'ambito della normativa relativa agli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante (D.Lgs. 105/2015), essendo inserita nell'Inventario Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, inoltre è anche ubicata in adiacenza ad altro stabilimento produttivo soggetto alla medesima disciplina (Distillerie Bonollo);
- nello studio ambientale non risultano adeguati elementi per una valutazione dei rischi per la salute umana inoltre non è stata effettuata un'analisi del rischio incidenti rispetto alla normativa di cui al D.Lgs. 105/2015;
- per la fase di cantiere il cronoprogramma evidenziato nello studio ambientale ha stimato un periodo di implementazione delle modifiche nell'arco di un anno, ma non è stata effettuata un'adeguata valutazione ambientale dell'attività di cantierizzazione ed eventuali impatti sulle componenti ambientali e rispettive misure di contenimento delle stesse;
- l'impianto attualmente autorizzato all'esercizio non risulta essere stato sottoposto in precedenza alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia e dimensioni dell'impianto e la rilevante sensibilità del contesto ambientale e territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.